Domenica 20 Settembre 2015, presso l'Ippodromo Arcoveggio di Bologna,
Hippogroup Cesenate S.p.A. ha il piacere di commemorare
il Centenario della Prima Guerra Mondiale
In occasione del GRAN PREMIO CONTINENTALE
avrà luogo una presentazione dei mezzi militari e degli equidi impegnati nel conflitto.

Ricorre quest'anno il Centenario della Grande Guerra '15-'18, e l'Arcoveggio vuole ricordare l'insostituibile ruolo dei cavalli, dei muli e degli asini nell'ambito del conflitto, a fianco dei nostri soldati.
Sfileranno nel pomeriggio, come l'immagine storica illustra, un gruppo di alpini conducenti, in divisa d'epoca, che presenteranno i loro muli someggiati e due imponenti "voloire"del Reggimento di Artiglieria a Cavallo di Milano, cioè due cannoni ippotrainati, ognuno, da sei cavalli, montati da tre soldati.
Il tutto, inserito in un ambiente ippico evidentemente congeniale, e nel contesto musicale correlato alle arie popolari del periodo bellico, curato dalla Banda Musicale Città di Imola.
Il mulo e l'alpino sono la diade simbolo dell'esercito italiano impegnato nella Prima Guerra Mondiale. Le caratteristiche fisiche di questo animale lo resero infatti indispensabile sul fronte montano per il trasporto dei mortai. Ogni cannone era trasportato da quattro muli: uno per la canna, uno per l'affusto, uno per le due ruote ed uno per le munizioni.
Ciascun animale era in grado di portare un peso di oltre 200 chilogrammi e sul basto era fissato anche il recipiente dell'acqua, così da ridurre i tempi di marcia delle truppe e così coprire un centinaio di chilometri in tre - quattro giorni.
L'asino, padre del mulo, svolse pure lui assai dignitosamente le mansioni di ausiliario di guerra, come bestia da soma. Era utilizzato per carichi più leggeri (circa 100 chilogrammi), per il trasporto in particolare delle salmerie (le casse di cottura con il rancio, in gergo "la sbobba") ed i materiali dell'infermeria da campo.
L'asina Rosa, che trasporta le casse con i materiali di infermeria sul basto, è di proprietà di Davide Buttazzi di Medicina.
Nel corso della manifestazione rievocativa dell'evento, oltre ai muli, saranno presentati e fatti sfilare davanti al pubblico i genitori di questi ibridi equini, cioè gli asini stalloni delle razze italiane di grossa taglia, e le giumente pesanti di cavallo.
Gli stalloni asinini delle Razze Asino di Martina Franca, Ragusano e Romagnolo sono dei Signori Gian Paolo Calderoni di Faenza, Lamberto Ranieri di Ravenna, Giovanni Acquistapace di Alfonsine, Tiziano Corbara di Santa Maria Nuova di Bertinoro. Le fattrici di cavallo sono dei signori Antonio Pezzi, Gian Paolo Calderoni, Giuseppe Zuffa, Ugo Bertelli.
Infine sfileranno Giovanni Giacometti, allevatore di Casola Valsenio e Lionello Nespoli "vetturino" di Marradi (FI) con Castagnolo, uno dei suoi muli da basto per trasportare la legna, come testimonianza della persistente utilità odierna di questo ibrido equino.